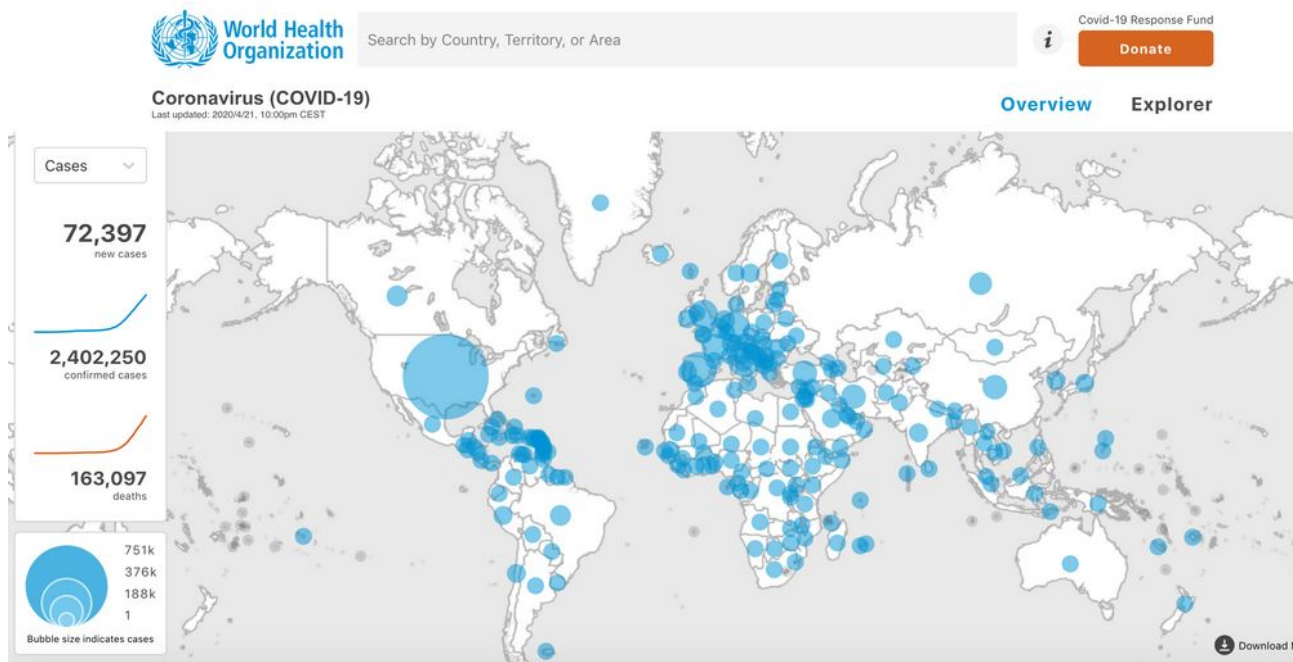


La guerra che verrà...

notizie senza periodicità

a cura del Centro di documentazione contro la guerra



Coronavirus

La vicenda del corona virus necessita di una presa di posizione generale e radicale, perché è uno spartiacque, un evento epocale nei rapporti tra le classi, a scala globale.

*C'è da dire con risolutezza da che parte si sta. **Per noi da quella dell'umanità**, ma per farlo realmente, occorre schierarsi contro il capitalismo e non accodarsi all'Unione Sacra, dalle tinte belliche, con cui viene gestita la pandemia.*

Niente sarà più come prima!

Lo si sente ripetere spesso in questo periodo. Da un lato è una considerazione ovvia, pensando all'impronta che lasceranno *nella memoria e nell'immaginario* sociali i morti, i dolori, ... *la gestione* della pandemia da Covid-19. Dall'altro, invece, governi, istituzioni economiche e finanziarie, partiti, sono all'opera perché tutto riprenda ... *come prima, riproducendo e rinsaldando le condizioni generali che hanno portato al passaggio del virus nell'uomo e all'attuale pandemia.*

Prendendo a prestito le parole di un film di parecchi anni fa, possiamo dire che l'uscita dalla pandemia che stanno cercando di mettere in piedi ci mette nella stessa situazione di quell'uomo che " ... *cade da un palazzo di 50 piani. Mano a mano che cadendo passa da un piano all'altro, per*

*farsi coraggio si ripete: "Fino a qui, tutto bene. Fino a qui, tutto bene. Fino a qui, tutto bene." Il problema non è la caduta, ma l'atterraggio."*¹

La "task force" incaricata dal governo italiano di pianificare la "fase 2" della pandemia, mentre non siamo ancora usciti dalla "fase 1" (*e, al momento in cui scriviamo, a Milano non diminuiscono i morti*), esprime in toto la continuità col capitalismo "pre-corona virus", né si intravede qualcosa di diverso in qualcuno dei paesi che dominano, sfruttano e **distruggono** il mondo (G7, G8 & co).

Presi dalla fregola di "ripartire" non preparano solo un "atterraggio" assai ruvido per tutto il lavoro salariato, **chiamato a pagare i costi umani e materiali della pandemia e della crisi del capitalismo** (di cui il Corona virus è stato sia un detonatore, sia un aggravante), ma soprattutto ripropongono le condizioni generali di riproduzione dell'attuale vita "a-sociale" **che stanno mettendo in forse la sopravvivenza dell'intera specie umana.**

Mai quanto adesso il capitalismo è divenuto un pericolo per l'intera umanità, la pandemia globale da corona virus è una tragica manifestazione delle sue capacità distruttive.

Il "salto" del virus dagli animali all'uomo non è una "catastrofe naturale", è favorito e amplificato dal capitalismo

L'attuale corona virus o "SARS-CoV-2" e la sua malattia il COVID-19, sono stati preceduti da una serie di altri virus nei decenni precedenti: SARS (SARS-CoV), Ebola, H1N1, H5N1 "aviaria", H5N2 e H5Nx, Zika, ...

Il ripetersi di epidemie più o meno diffuse e globalizzate, generate da virus di origine animale è una realtà con cui l'umanità deve fare i conti, *senza più potersi illudere né che si tratti di accidenti "naturali" e casuali, né che i contagi si limitino ad aree distanti dalle metropoli capitaliste e che si possa far finta che non esistano non parlandone nei media.*²

Circa il 60% delle malattie infettive umane ha origini animali piuttosto recenti.



1 Mathieu Kassovitz, *L'Odio*, 1995.

2 Ci sono una serie di malattie "dimenticate", una di queste, curabile, è la tubercolosi, la TBC. Secondo i dati dell'Organizzazione Mondiale della Sanità nel 2018 ci sono stati circa 1.200.000 morti di TBC, concentrati nell'Asia del sud-est (44%), nell'Africa (24%) e nel Pacifico Occidentale (18%). WHO, *Global Tuberculosis Report – Executive Summary 2019*, https://www.who.int/tb/publications/global_report/en/

Il loro collegamento alla produzione di cibo con allevamenti intensivi di animali (bovini, suini, avicoli) su larghissima scala, che fanno da amplificatori alla possibilità del “salto di specie” dei virus dagli animali all’uomo, è un dato ormai molto discusso e divulgato.³

Allevamenti che si combinano alla deforestazione di aree sempre più vaste, all’aumento delle terre coltivate nelle mani di grande capitale monopolitistico⁴ e alla loro conduzione desertificante con concimi e diserbanti chimici⁵, all’urbanizzazione selvaggia che genera la compresenza e compenetrazione di aree produttive e aree “abitative” degradate, precarizzate, ad alta densità.

Una distruzione sistematica dell’ecosistema e della vita umana, che ha creato le condizioni in cui avviene il passaggio di virus animali nell’uomo.

Condizioni che sono estese ed intensificate con l’inquinamento. Questo è generato non solo da industrie, automezzi e riscaldamento, ma anche dalle evaporazioni dei liquami degli allevamenti animali intensivi sparsi sui campi.

La presenza costante del “particolato” nell’aria, sia debilita le vie respiratorie umane, sia trasporta le particelle di virus aumentando il contagio. In Italia lo scorso febbraio, mentre si diffondeva il corona virus, nelle aree dove ci sono stati i maggiori sforamenti del PM10, la Lombardia, statisticamente ci sono state più persone contagiate.⁶ Grandi metropoli inquinate, come WuHan, New York e Milano, hanno visto tassi altissimi di contagio. Non solo, la commistione tra piccola attività industriale diffusa e agricoltura intensiva, come in Italia nella bergamasca e nel bresciano, ha dato risultati di contagio ancora peggiori, sommata alle attività lavorative tenute aperte su pressioni del padronato.

La circolazione di merci e capitali, miliardi di persone in movimento, per lavoro o per turismo, migliaia e migliaia di voli al giorno, hanno consentito la ... globalizzazione della pandemia in tempi brevissimi.

Il virus è stato aiutato dalla controriforma sanitaria e ...

Le varie **controriforme** sanitarie, *nazionali e regionali, portate avanti dal centro sinistra e dal centro destra, hanno ridotto ospedali e posti letto, ambulatori, personale ospedaliero e medici di base, privatizzato a più non posso, lottizzato ai partiti le strutture sanitarie, aumentato i costi e ridotto il livello qualitativo dell’assistenza sanitaria, dilatato i tempi di attesa per una prestazione pubblica, trasformato la sanità pubblica in un sistema “aziendalizzato” a pagamento che privilegia le prestazioni più redditizie e nega la prevenzione, criminalizzata come troppo onerosa (pensate al vero e proprio “razionamento” delle analisi di base).* Il risultato lo vediamo oggi con la pandemia.

3 Un assaggio: Rob Wallace e Yaak Pabst, *Covid-19: Agrindustria ed epidemie, Intervista a R. Wallace*, 12-3-2020, http://znetitaly.altervista.org/art/28770?doing_wp_cron=1584352126.4418079853057861328125 Stella Levantesi, *David Quammen: «Questo virus è più pericoloso di Ebola e Sars»*, 25-3-2020, <https://ilmanifesto.it/david-quammen-questo-virus-e-piu-pericoloso-di-ebola-e-sars/>

4 Non si tratta solo di capitale attivo in agricoltura, ma spesso di capitale finanziario, come Fondi Pensione, Finanziarie, banche, ... interessati non all’attività in sé, ma all’appropriazione della rendita agraria e/o finanziaria, tramite azioni, obbligazioni e “futures”.

5 I semi agricoli, nella massima parte, devono essere ricomprati ogni anno, perché le piante ibride oggi usate non danno semi fertili. Le multinazionali che li vendono sono le stesse che producono i concimi e i diserbanti.

6 Intervista di Luca Chianca a Leonardo Setti del Dipartimento di Chimica Industriale dell’Università di Bologna, in Report, *Siamo nella ca produzione di carne, impatto ambientale e pandemie*, 13-4-2020, <http://www.rai.it/programmi/report/inchieste/Il-coste-della-carne-ef3fe4d1-a79e-4932-88a0-a2d19a4b4c17.html>

Medici e infermieri hanno messo in campo un notevole sforzo individuale, pagato con molti morti, *anche dovuti all'assenza di strumenti di protezione individuale **che avrebbero dovuto esserci***, ma il disastro dell'assistenza sanitaria di fronte al corona virus è sotto gli occhi di tutti e le sue falle emergono giorno dopo giorno.

La mancanza di posti letto in terapia intensiva e, ancor più, l'assenza di una rete di assistenza territoriale imperniata sui medici di base⁷, hanno prodotto un vero e proprio disastro, che ha avuto la sua espressione più atroce nel bergamasco e nel bresciano, nonché nelle varie RSA lombarde dove si è concretizzato l'abbandono alla morte di chi non è più utile per produrre profitto.⁸

... dalle attività lavorative tenute aperte

Il disastro sanitario si è saldato con la feroce volontà di tenere tutto aperto, di minimizzare portata ed effetti del corona virus. Non solo in Italia, basti pensare al “negazionismo” di un Trump, di un Johnson o di un Bolsonaro, che hanno diffuso “concioni” sull'immunità di gregge, sulla scarsa pericolosità del virus, ...⁹ ma anche alla “illuminata” Svezia, a Macron che in piena diffusione del virus fa tenere le elezioni, ...

Tornando all'Italia, *non vi ricordate alla fine di febbraio gli inviti a riaprire tutto, a riprendere le attività, a contrastare la “paura”, agli aperitivi “niente panico”, lanciati “consociativamente” da Salvini come da Zingaretti, da Sala come da Gori, Ricordate il filmato, vero prodotto da “minculpop” patinato dell'apertura a tutti i costi, “#riapriamo Milano”?*¹⁰



⁷ “È vero, mancheranno 45 mila medici di base nei prossimi cinque anni ma chi va più dal medico di base? ... quelli che hanno meno di cinquant'anni vanno su internet si fanno fare auto prescrizioni su internet...cercano lo specialista... questo mondo del medico di cui poi ci si fidava anche, è finita anche quella roba lì.” Il sostenitore del “Dr. Google” è Giancarlo Giorgetti della Lega Salvini Premier. Giorgio Mottola, *La zona grigia*, Report, 6-4-2020, <http://www.rai.it/programmi/report/inchieste/La-zona-grigia-b752ac9e-8f71-4161-bbd8-7ee2b92a582a.html>

⁸ Le **controriforme** sanitarie di Formigoni (Forza Italia) e Maroni (Lega) hanno fatto sì che la struttura sanitaria lombarda, indicata come un'eccellenza nazionale non sia stata in realtà all'altezza della situazione, anzi il suo modello di privatizzazione spinta è quanto ci sia di più distante dalla garanzia di una sanità pubblica, universalistica e gratuita. Non si tratta di contrapporvi, elettoralicamente, altri modelli di **controriforma** regionali, ma di por fine a tutte le **controriforme**, perché ci sia un'unica sanità pubblica a livello nazionale, universalistica e realmente gratuita.

⁹ C'è sempre da chiedersi se si tratta di imbecillità manifesta di tali soggetti portati dalle vicende umane a ruoli di potere senza alcun merito individuale, anche borghesemente parlando; oppure si è trattato di una “scelta obbligata” dell'assenza di strutture sanitarie adeguate, grazie alle controriforme sanitarie di quei paesi?

¹⁰ Il filmato circolato anche col titolo “#Milano non si ferma” diventa sempre più difficile da rintracciare. Chi avesse lo stomaco per guardarselo ce lo può richiedere.

E che dire di Bergamo e Brescia, dove in piena diffusione del virus, a fine febbraio – primi di marzo 1800 aziende erano aperte? A Bergamo, addirittura, la domenica mezzi pubblici gratuiti! Una tragedia oggi ridotta al palleggiamento elettorale tra centro destra e centro sinistra, tra governo e regione, su chi non avrebbe preso la decisione di dichiarare Alzano Lombardo zona rossa. **Tutti e due non l'hanno fatto!**

Intanto nei mezzi pubblici, per andare al lavoro nelle attività “essenziali” e di “pubblica utilità” decretate dal DPCM del 22 marzo (come l’assemblaggio dei caccia bombardieri F35!) o nei posti di lavoro riaperti con la deroga e la comunicazione al prefetto (sulla base del silenzio assenso), una classe operaia data a suo tempo per scomparsa, si accalcava come sardine, spesso priva anche di mascherine elementari.¹¹

In quel periodo il DPCM riapriva 800.000 aziende di 80 categorie Ateco e mandava al lavoro 12 milioni di lavoratori, “garantiti” nella loro sicurezza (E’ IRONICO!!!) dal protocollo Confindustria – sindacati istituzionali.¹²

Dopo i primi giorni di confinamento in casa i lavoratori sono stati rimandati in fabbrica e nei capannoni con “... una mobilitazione totale simile a quella bellica ... al lavoro coatto come al fronte, senza protezioni e tutele nel peggior stile dell’”armiamoci e partite”.¹³

Quanti contagi, quanti morti in più per tutte queste aperture, per il profitto? Una statistica tragica che non vedremo su nessun “mezzo d’informazione”.



Bergamo, la colonna dei camion militari con i morti portati alla cremazione in altre città

11 Un solo esempio video, un bus a Milano il 26-3-2020: “Il governo, le istituzioni e i Mass media...”
<https://www.facebook.com/sicobas.lavoratoriorganizzati.9/videos/>

12 Massimo Franchi, *Altro che «essenziali»: in 12 milioni al lavoro. I sindacati: sciopero*, Il Manifesto, 24-3-2020

13 Marco Revelli, *Effetti della crisi nella nuova mappa del lavoro*, Il Manifesto, 11-4-2020.

Vietato correre, obbligatorio lavorare

Contemporaneamente partiva una campagna terroristica contro chi correva o passeggiava da solo, additandolo a responsabile del contagio che avrebbe contribuito a diffondersi. **Mentre si faceva lavorare sempre più**, si criminalizzavano i comportamenti individuali, si mandavano i militari a pattugliare le strade, si alzavano in volo droni ed elicotteri, per fermare i corridori.

E si raccontava tutto questo sui media come se fosse l'unica misura possibile per bloccare la pandemia, dando per scontato che in ogni paese si facesse altrettanto. Ma non era / è così, solo in Spagna e Francia c'è una gestione parzialmente simile.¹⁴

Una campagna che ha gettato le basi ideologiche ed emotive per il successivo passaggio di militarizzazione del sociale che si vuole fare con app che, oggi dovrebbero schedare e controllare gli infettati da corona virus, **ma domani?**¹⁵

E non appena la pandemia ha dato un minimo segno di rallentamento, subito sono fioccate le richieste di riapertura, di rilancio dell'economia. La Confindustria del nord è partita all'attacco da tempo, man mano dal centro destra e dal centro sinistra si aggiungono i suonatori della grancassa del lavoro, **altrui ovviamente**. Infine, il 16 aprile, il presidente della Regione Lombardia Fontana, dopo aver costantemente aggravato le misure del governo, improvvisamente vuole bruciare Conte e inizia a parlare di riaprire la Lombardia dal 4 maggio. A lui si uniscono i presidenti di Veneto, Piemonte, Sicilia facendo da amplificatori delle richieste del neo presidente della Confindustria Bonomi. Contemporaneamente il presidente della Puglia Emiliano invita ad andare a fare le vacanze nella sua regione, ...

Fino ad oggi il "distanziamento sociale" era l'alfa e l'omega delle misure per contrastare il virus, oggi per il profitto, no ... scusate, *per il rilancio*, dovremmo imparare a conviverci.

E' chiaro che tutti coloro che vogliono rimandarci a lavorare non hanno in alcun modo risolto i problemi di mantenere la distanza di sicurezza in bus e metropolitane, non possiedono scorte certe e a prezzi accettabili di mascherine e dispositivi di protezione, non possono fare tamponi a tutti quelli che rientrerebbero al lavoro, ... non sono in grado di garantire la nostra sicurezza e di bloccare il contagio. Anzi, continuano a parlare di una "seconda ondata" (o di "ondata di ritorno") della pandemia.

E' in gioco la sopravvivenza dell'umanità

Il capitalismo, il suo funzionamento imperniato sul profitto, non è in grado di garantire la sopravvivenza della specie umana. Per andare avanti deve riaprire l'economia, deve obbligare l'umanità a morire di malattia, di inquinamento, di lavoro, di fame, di guerra. Dietro la rappresentazione tranquillizzante del futuro "post corona virus" ci aspetta una realtà pesantissima, se non cominciamo a mettere in discussione questo sistema.

Non intendiamo qui trattare tutto l'aspetto dello stretto legame tra la pandemia da corona virus e la crisi. Questa era già nell'aria, il corona virus ha fatto da suo detonatore ed acceleratore. Da un punto

14 Wu Ming, *Ma è vero che nel mondo tutti «fanno come l'Italia»? Il «divieto di jogging o passeggiata» c'è anche altrove?*, 27-3-2020. wumingfoundation.com/giap/2020/03/modello-italia-coronavirus/

15 Quello che è / sarebbe possibile fare con i droni in termini di militarizzazione del sociale potete ascoltarlo su di una nostra relazione: *L'altra faccia del terrorismo. LA GUERRA DEI DRONI*, 14-2-2018. https://cox18stream.noblogs.org/files/2018/02/LaGuerraDeiDroni_A_14-02-2018.mp3
https://cox18stream.noblogs.org/files/2018/02/LaGuerraDeiDroni_B_14-02-2018.mp3

di vista economico siamo di fronte ad una crisi da sovrapproduzione, cui probabilmente si collegherà una situazione di carenza di generi primari per il blocco delle attività lavorative. **Una crisi ben più profonda di quella del 2008.**

Ma ci preme sottolineare che la pandemia e la crisi stanno acuendo anche le contraddizioni politiche della classe dominante, stanno mettendo in discussione i fragili equilibri tra gli stati, aggravando lo stato di guerra permanente e “*terrore*” cui l’umanità è costretta.



Le accuse di Trump alla Cina, prima di non aver detto tutta la verità sul corona virus, oggi di averlo prodotto in laboratorio e poi di averlo “perso”, gli affondi contro i “ritardi” dell’OMS nell’inventare un vaccino, la frenesia di riaprire al più presto le fabbriche americane, ... non vanno interpretati banalmente quali meri espedienti per coprire i colpevoli ritardi e imbecillità della sua amministrazione nell’affrontare la pandemia.

Altrettanto le decisioni USA di rifiutare aiuti per affrontare la pandemia: all’Iran ritirando le sanzioni, o al Venezuela vietando prestiti del FMI, non sono solo l’espressione di una politica estera inumana.

Si tratta di altrettante “dichiarazioni di guerra” per portare avanti la rottura degli equilibri interstatali fin qui esistiti, in cui il capitalismo USA ha perso il ruolo predominante che aveva in passato. Esprimono la tendenza centrifuga e disgregatrice degli equilibri usciti dal secondo massacro mondiale sotto i colpi della crisi apertasi con gli anni ‘70 del secolo scorso.

Quel mondo è andato in frantumi, non è ricomponibile, e anche la gestione della pandemia da corona virus si innesta sul tentativo di “*controrivoluzione preventiva*” contro le insorgenze e le lotte che degli ultimi mesi dell’anno scorso si sono prodotte nel mondo in Iran, Iraq, Libano, Cile, ... ed esprimono l’impossibilità dell’umanità a continuare a sopravvivere in questo modo.

Note molto lunghe, troppo. Ma anche se non compete a noi come Centro di documentazione, per il nostro ruolo e per la nostra consistenza, dare indicazioni di carattere generale, ci preme tuttavia chiudere con alcuni punti delineati schematicamente:

- Il corona virus è un prodotto del capitalismo, non dell'uomo in quanto tale. Il degrado ambientale che lo ha prodotto non è sanabile all'interno dei limiti del capitalismo, il profitto lo impedisce. I vari governi, non solo gli USA di Trump, si guardano bene dal mettere in atto misure che effettivamente contrastino la distruzione dell'ecosistema, la nocività della produzione capitalista per l'uomo e le altre specie che popolano l'ecosistema. Non otterremo mai nulla da questi governi limitandoci a rammentare loro che il disastro è dietro l'angolo, dobbiamo obbligarli a prendere delle misure concrete con la nostra mobilitazione.
- Oggi, in Italia, non si tratta di scegliere tra “Corona Bond”, “Mes”, “Buoni Patriottici” (*riservati agli italiani e con sgravi fiscali, proposta Tremonti - Lega*) o BTP (*che saranno emessi il 18 maggio*). In tutti i casi si tratta di un aumento del debito pubblico, che farebbe guadagnare i sottoscrittori (*stati, banche, finanziare, imprenditori*), ma che sarebbe pagato dal lavoro salariato. Lo scenario previsto per l'Italia è una crescita dell'indebitamento dall'attuale 135% del PIL ad oltre il 150%. *Il blocco degli aumenti salariali, leggi per estendere la precarietà lavorativa, la cancellazione di diritti nei posti di lavoro, la crescita dell'iva, delle accise e delle tasse indirette, saranno le misure con cui ci faranno restituire il debito sottoscritto per il corona virus.*
- In questa situazione difenderci richiede che ci sia il salario garantito per chi è rimasto senza lavoro, non ha lavorato o era già disoccupato da prima della pandemia. E' necessario che siano bloccati gli affitti e gli aumenti dei generi di prima necessità. **Il costo di quest'operazione deve ricadere sul capitalismo, con forme di patrimoniale sui redditi elevati.** (Non certo sulle prime case di chi lavora!)
Misure di questo tipo sono avversate da una “santa alleanza bi-partisan” dal centro destra al centro sinistra. Una delle motivazioni è che una patrimoniale leverebbe la “fiducia dei mercati”. Ma siamo noi a non dover avere alcuna fiducia nel mercato!
- Qualunque mobilitazione nell'immediato futuro per difendere le proprie condizioni di vita e di lavoro, per salvaguardare la propria sicurezza, va assolutamente sostenuta. Ma va anche fatto ogni sforzo perché si colleghi ad un quadro politico anticapitalista e non si limiti all'ambito sindacale. **Oggi il capitalismo mette a rischio la sopravvivenza della specie umana, non ci si può illudere che di propria volontà smetta di farlo.**

Milano 21/4/2020

Centro di documentazione contro la guerra

informazioni, materiali e analisi per opporsi alla barbarie del capitalismo decadente, contro il terrorismo di stato occidentale e russo, contro il terrorismo del cosiddetto “islamismo radicale

contatti:

centrodocumentazionecontrolaguerra@inventati.org